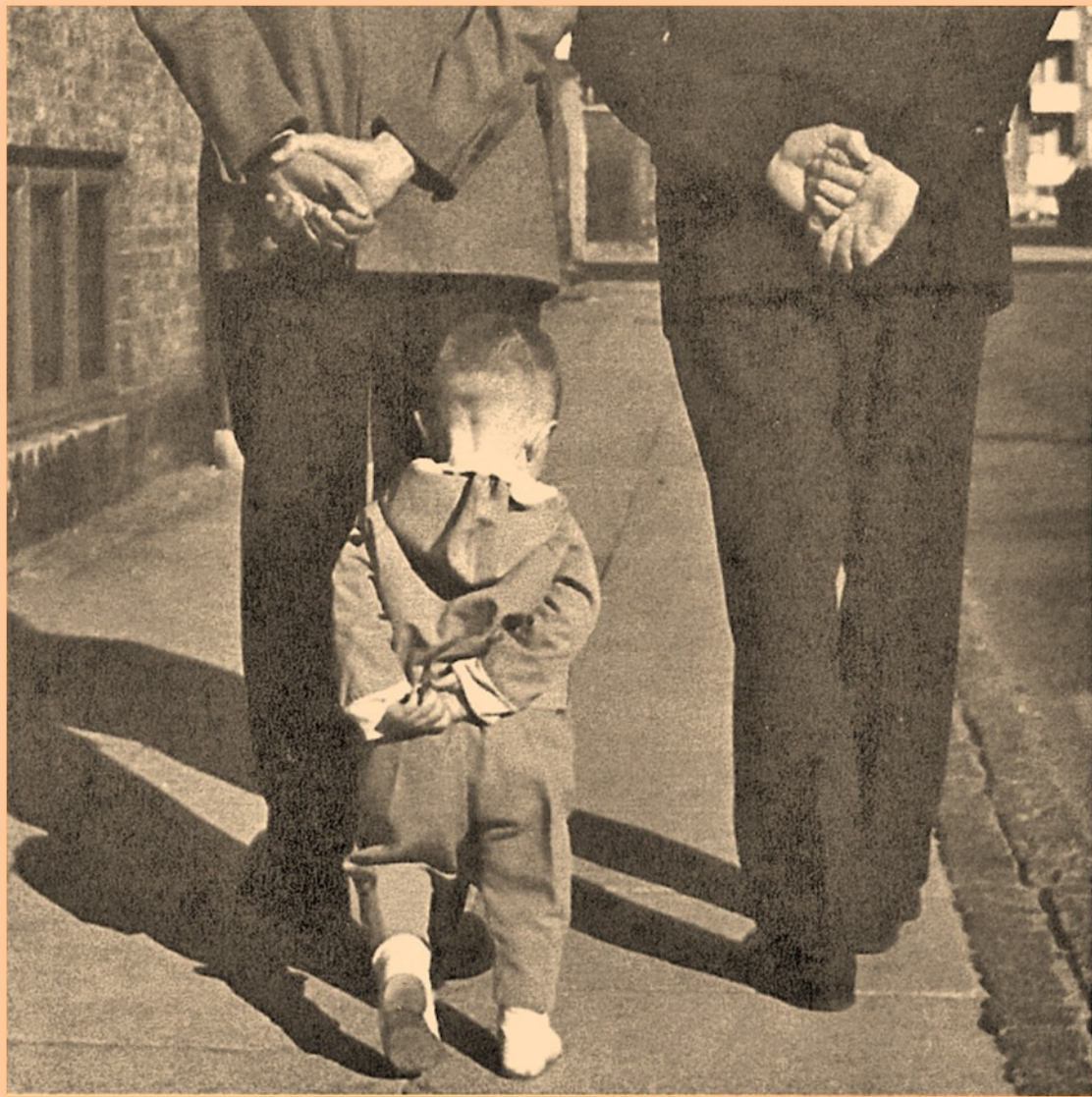


NONO INCONTRO 22 Aprile 2015





L'infanzia è il suolo sul quale andremo a camminare per tutta la vita.

(Lya Luft)

Lo stile educativo dei genitori ha un effetto rilevante sullo sviluppo **affettivo-emotivo**, sociale e intellettuale dei figli.



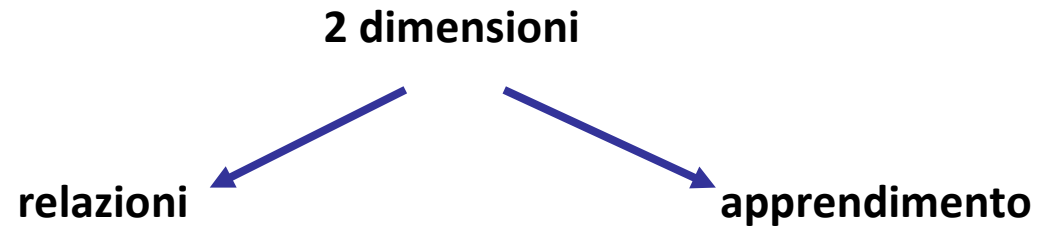
Oggi tra i giovani si riscontra **ANALFABETISMO EMOTIVO**

VIDEO GALIMBERTI



L' EDUCAZIONE AFFETTIVA-EMOTIVA

Vita quotidiana ricca di affettività



dagli stili educativi e dalla qualità dei vissuti dei bambini, dipende l'acquisizione di **MAPPE EMOTIVE**.

PIANI DI VITA AFFETTIVA

(competenze)

IMPULSI (istintivita')

EMOZIONI (stati d'animo)

SENTIMENTI (passioni, valori)

MAPPE EMOTIVE

RICONOSCERE

COMPRENDERE e GESTIRE

ESPRIMERE, TESTIMONIARE



Riflettiamo sulle modalità efficaci per educare al rispetto delle **regole**.

E' importante comprendere l'importanza di aiutare un bambino a trovare da solo i **limiti** di comportamento adeguato per il proprio benessere e quello degli altri

Le regole

Le regole sono una parte necessaria dell'interazione umana, fanno parte della vita di tutti i gruppi sociali, della famiglia, della scuola, della comunità ...



Le regole disciplinari sono strumenti che servono come le vitamine per la crescita armonica dell'individuo. In un percorso educativo, l'unico vero danno che può verificarsi consiste nel "non avere regole"!

ILLUSIONI DEGLI EDUCATORI

POSSIAMO AVERE IL CONTROLLO SUGLI ALTRI

Questa illusione ci da un senso di potere, ma interferisce con la libertà dell'altro.

I RINFORZI POSITIVI SONO SEMPRE UTILI

Questo può dare il controllo, ma può sfociare nella perdita della nostra libertà poiché il bambino richiederebbe continuamente rinforzi positivi o premi per comportarsi bene.

IL SENSO DI COLPA E LA CRITICA AIUTANO I BAMBINI A CRESCERE

Possono darci solo un controllo temporaneo. Il bambino potrebbe decidere di non considerarci persone significative se il prezzo è per lui troppo grande.

GLI ADULTI HANNO IL DIRITTO DI COSTRINGERE.

Ciò può dare all'adulto il senso della proprietà privata e un senso di potere, ma i bambini crescendo si ribellano davanti a questo atteggiamento.

Nel periodo dell'adolescenza il bisogno crescente di libertà dei ragazzi e il desiderio degli educatori di mantenere il controllo, possono trasformarsi in un conflitto aperto.



E' importante sapere che...

- ❖ La regola deve essere formulata in modo positivo.
- ❖ Devono esserci poche regole. I bambini non possono ricordarne tante e devono valere per tutti.
- ❖ La regola deve essere attuabile. Altrimenti lasciatela perdere.
- ❖ Siate pronti a cambiare la regola se essa non funziona.
- ❖ I bambini devono conoscere le regole e partecipare alla loro creazione.
- ❖ Quando una regola viene trasgredita, qualcosa deve succedere; se il limite stabilito è stato superato, devono esserci delle conseguenze.



Avendo stabilito insieme le regole del comportamento e i limiti di questo,
le conseguenze
sono l'esito naturale di quel comportamento.
Le azioni punitive non funzionano quando diventano un'abitudine
educativa, senza mai lasciare spazio all'apprezzamento e
all'**incoraggiamento**.

Nell'educazione del bambino, l'incoraggiamento può produrre risultati migliori dei rimproveri e delle punizioni.

INCORAGGIARE significa:

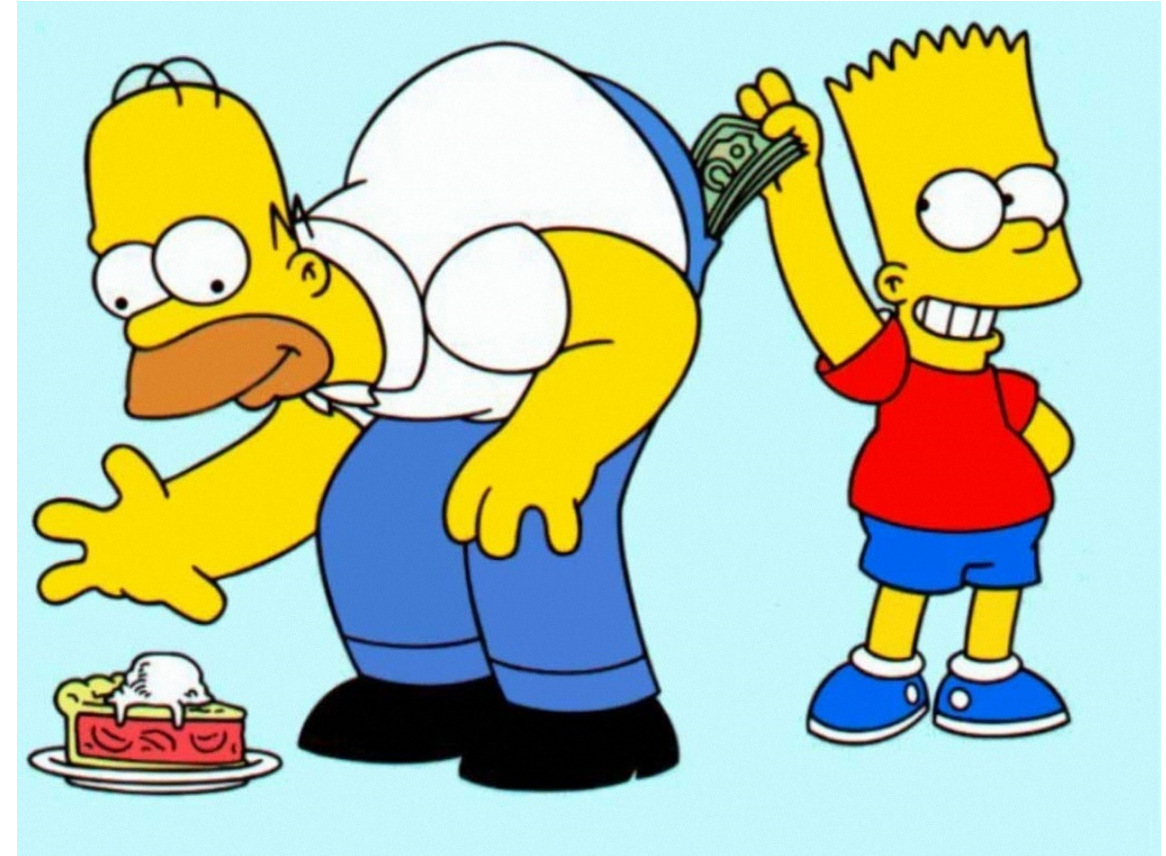
- * accettare e valorizzare senza condizioni la sua persona, il suo pensiero, i suoi sentimenti;
- * dimostrargli fiducia;
- * mettere in evidenza gli aspetti positivi delle sue azioni e dei suoi comportamenti;
- * riconoscere i suoi sforzi per migliorarsi.



STRATEGIA VINCENTE:

dite quello che fate e fate quello che dite!

Naturalmente le punizioni hanno senso solo se noi per primi offriamo **modelli comportamentali coerenti** e se i bambini hanno raggiunto una certa **coscienza morale**. Sino a 3 anni, quando fanno i capricci, basta distrarli, portarli altrove o abbracciarli dolcemente se sono in collera. Progressivamente si può far constatare al bambino il danno prodotto (ad esempio sporcare il muro della cameretta) e aiutarlo a rimediare, magari lavando la parete. Se ha offeso un compagno deve chiedergli scusa, se ha preso una cosa non sua deve restituirla, riconoscendo di essersi comportato male.





Solo dai 7/8 anni il bambino si sente responsabile delle sue azioni e capisce che la colpa risiede nell'intenzione, più che nel danno, che potrebbe anche essere involontario. Prima può credere che rompere quattro bicchieri inavvertitamente sia più grave che romperne uno intenzionalmente, per rabbia.

Inoltre le sgridate non devono mai umiliare il bambino o colpirlo come persona, non farebbero altro che convincerlo che è cattivo, sbagliato, indegno di essere amato. Poiché l'errore non risiede in quello che un bambino è ma in quello che *fa* , **i rimproveri non devono riguardare l'essere ma il fare , l'azione non il soggetto.** Di conseguenza, meglio evitare espressioni come: “Sei sempre il solito!”, “Non cambierai mai!”, “Mi hai deluso!”. E così pure: “Me ne vado”, “Ti lascio solo”, “Non ti voglio più bene”.

L'amore non è oggetto di contratto o di ricatto.

ESEMPIO

Aldo, 9 anni, ha imitato la firma del padre per nascondergli una nota sul diario inflittagli per l'ennesima distrazione. Dice che non voleva dargli un dispiacere. Che fare? La prima volta occorre spiegargli che è sempre meglio dire la verità, anche per chiudere la questione, ma se rifà lo stesso errore, è necessario punirlo. Altrimenti penserà che la fortuna aiuta i furbi e si confermerà nell'inganno. La punizione sarà ovviamente proporzionale alla colpa. Ma solo i genitori sanno dove e come intervenire.

Se la punizione è motivata e compresa, e il genitore mantiene un atteggiamento amorevole, il ragazzo sente che si può chiudere la partita, che ha pagato la sua colpa e ora può collocare quella disavventura nel passato, senza esserne ossessionato.



Un genitore saggio
lascia che i figli commettano errori.
E' bene che una volta ogni tanto
si brucino le dita.

(Gandhi)



I BAMBINI IMPARANO CIO' CHE VIVONO

Se un bambino vive con le critiche, impara a condannare.

Se un bambino vive con l'ostilità, impara ad aggredire.

Se un bambino vive con il timore, impara ad essere
apprensivo.

Se un bambino vive con la pietà, impara a commiserarsi.

Se un bambino vive con lo scherno, impara ad essere
timido.

Se un bambino vive con la gelosia, impara cos'è l'invidia.

Se un bambino vive con la vergogna, impara a sentirsi in
colpa.

Se un bambino vive con l'incoraggiamento, impara ad
essere sicuro di sé.

Se un bambino vive con la tolleranza, impara ad essere
paziente.

Se un bambino vive con la lode, impara ad apprezzare.

Se un bambino vive con l'accettazione, impara ad amare.

Se un bambino vive con l'approvazione, impara a stimarsi.

Se un bambino vive con il riconoscimento, impara ad avere un progetto.

Se un bambino vive con la condivisione, impara la generosità.

Se un bambino vive con l'onestà e la lealtà, impara a capire la verità
e la giustizia.

Se un bambino vive con la sicurezza, impara ad avere fiducia e speranza

Se un bambino vive con la benevolenza, impara che il mondo è un bel
posto in cui vivere.

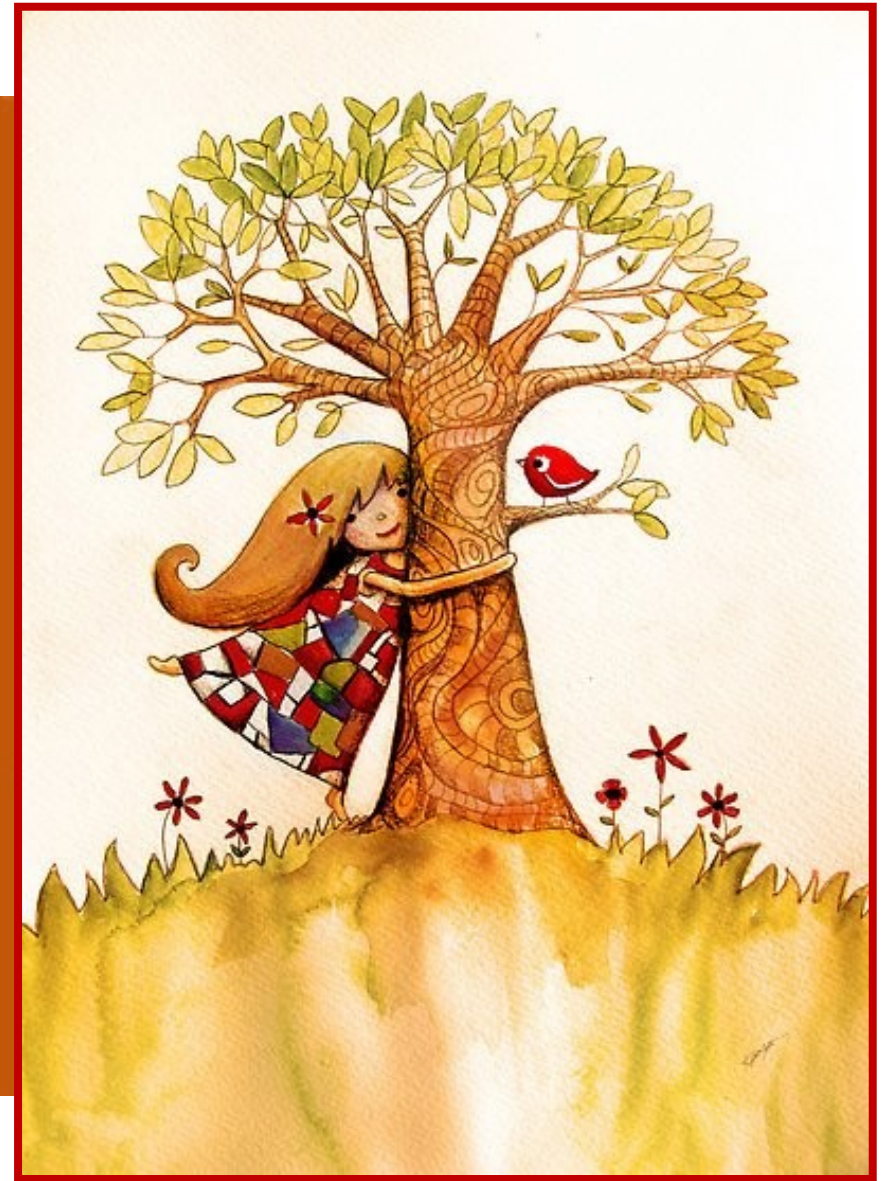
Se vivi con serenità, il tuo bambino vivrà con la pace .

Con che cosa sta vivendo il tuo bambino?

Dorothy Law Nolte

Sono due le cose che i bambini dovrebbero ricevere dai loro genitori: radici e ali.

- J.W. Goethe



Educare i nostri bambini alla responsabilità e alla libertà...

Compito a casa